

ORDINE DEL GIORNO N.1/2003

IL COMITATO REGIONALE FIPE-CONFCOMMERCIO DEL LAZIO

riunitosi a Roma il giorno 10 aprile 2003

PREMESSO CHE

le imprese turistiche, ed in particolare quelle della ristorazione, costituiscono un canale privilegiato di commercializzazione e valorizzazione dei più pregiati prodotti della agricoltura della regione e soprattutto una vetrina per la loro diffusione al di fuori dei confini regionali e nazionali

VISTI

i molti aspetti di criticità, già sottolineati dalla Federazione, anche in occasione dell'audizione del 18 febbraio u.s. presso la Commissione Agricoltura della Regione, della proposta di legge presentata dal consigliere Allegrini, soprattutto in relazione alla salvaguardia della identità propria dell'agriturismo, alla tutela della sicurezza alimentare dei consumatori, alla alterazione della concorrenza al di fuori dei vincoli (sanitari, urbanistici, ecc.) ai quali sono soggette le rimanenti imprese turistiche

CONSIDERATO CHE

i contenuti del disegno di legge regionale di riforma della attuale normativa sull'agriturismo di iniziativa del consigliere Allegrini ed il conseguente iter del provvedimento hanno rivelato, oltre al totale disinteresse per le istanze delle imprese turistiche, lo stravolgimento della definizione e dell'essenza di agriturismo che si vorrebbe trasformare in una sorta di turismo esercitato in imprese agricole

NEL SOTTOLINEARE

lo stato di estremo disagio delle oltre 12.000 imprese di pubblico esercizio della Regione conseguente ad un simile articolato, inaccettabile dalla rappresentanza delle imprese turistiche e pregiudizievole per le vere imprese agricole che verrebbero a confondersi con una pletora di esercizi privi di una precisa identità.

DELIBERA

all'unanimità di proclamare lo stato di agitazione della categoria al fine di ottenere il soddisfacimento delle seguenti istanze;

a) ritiro immediato della proposta di legge Allegrini

b) costituzione presso l'Assessorato regionale all'agricoltura di un osservatorio permanente sull'agriturismo composto dalle parti interessate e dalle competenti Istituzioni e cioè:

- Assessorati regionali all'agricoltura, sanità, turismo, attività produttive, ambiente
- Associazioni del mondo agricolo
- Associazioni dei consumatori
- Organizzazioni sindacali dei lavoratori

con il compito di acquisire un quadro esatto del settore agrituristico , con particolare riferimento alla effettività del rapporto tra impresa agricola ed attività agrituristica e di individuare, di conseguenza, i necessari interventi da adottare sotto i profili legislativi e delle attività di verifica e controllo.

c) promozione e sostegno in tutte le provincie della regione del progetto ARSIAL - FIPE per la " ristorazione tipica " attraverso la procedura di certificazione dei ristoranti da parte di enti indipendenti ed accreditati;

d) inquadramento e regolamentazione della attività di somministrazione esercitata dagli agriturismi nell'ambito della riforma della disciplina dei pubblici esercizi attualmente allo studio da parte della regione.

IL COMITATO REGIONALE DELIBERA ALTRESI' DI IMPEGNARE I RISTORATORI:

1. a farsi parte diligente per la raccolta delle firme necessarie per la presentazione al Consiglio regionale di una proposta di legge di iniziativa popolare finalizzata alla rivalutazione ed alla promozione della intera filiera dalla produzione agricola e dell'offerta ristorativa e turistica della regione
2. a togliere, qualora entro il corrente mese di aprile la regione non dovesse aderire alle richieste sopra avanzate, dalla lista dei vini di ogni locale le etichette dei vini della Regione Lazio ed a boicottare gli acquisti dei prodotti regionali tipici (DOP, IGP e tradizionali).